Anno XLV - N. 49

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Di Prampero, 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 19 febbraio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Alla Camera dei deputati

(*Servizio «Stefani»*)

Il senatore Pastro migliora

ROMA, 18. — Pres. Marcora.

Pres. comunica un telegramma del prefetto di Venezia, che annunzia che le condizioni di salute del senatore Pastro sono migliorate, e fa voti che il venerando patriotta possa guarire al più presto.

Si svolgono le interrogazioni.

Domande a procedere

Pres. legge le proposte della commissione sulle domande di autorizzazione e procedere contro gli on. Bissolati, Camerini, di Bagno, De Felice Giuffrida. Le proposte sono perchè si conceda l'autorizzazione per gli on. Bissolati, Camerini e De Felice Giuffrida e si neghi per lo stesso De Felice Giuffrida e per l'on. Di Bagno. La Camera approva.

La revisione delle liste commerciali

Discussione del disegno di legge per la revisione delle liste elettorali commerciali.

Miliani crede opportuno il disegno di legge, ma raccomanda che nella revisione delle liste elettorali si proceda con criterio uniforme.

Morpurgo, relatore, risponde che la commissione, pur non avendo speciali reclami in argomento ha provveduto con una lieve modificazione al disegno di legge nel senso indicato e desiderato dall'on. Miliani.

Luciani, sotosegr., si unisce a queste dichiarazioni. Il disegno di legge è approvato.

Il progetto ferroviario

Seguita la discussione dell'ordinamento delle ferrovie.

...*nni* presenta e svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che l'ordinamento ferroviario ha bisogno di lungo e maturo studio, rinvia l'art. primo e passa alla discussione degli articoli relativi al miglioramento economico pei ferrovieri».

Altri ordini del giorno

Ricorda aver sempre propugnato l'esercizio di Stato, ma non può convenire nel pensiero di coloro i quali fanno l'apologia dell'ordinamento attuale, ordinamento che implica un coefficiente di esercizio non inferiore all'87 p. cento.

Cannavina, Panie, Libertini, Gesualdo, svolgono i rispettivi ordini del giorno.

Per i funzionari medii

Falcioni ha presentato il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dall'on. Bertolini: «La Camera invita il governo ad estendere ai funzionari di grado non superiore a quello di capostazione, il soprassoldo consentito dall'art. 2 del disegno di legge». Troverebbe odioso escludere questi funzionari da un beneficio concesso a tutto il rimanente personale. Si augura che la proposta sia accolta dal governo.

Parla il relatore

Abignente, relatore, premette che la relazione più che dei suoi concetti personali, è l'espressione del pensiero e delle deliberazioni della giunta del bilancio.

A coloro che nell'art. 1 hanno ravvisato una concessione al governo di pieni poteri, osserva che trattasi soltanto di delegazione data dal potere legislativo all'amministrazione, affine di risolvere per regolamento le questioni non politiche, ma strettamente tecniche.

Ed in ciò non v'è nulla di contrario alle rette norme costituzionali. Ai molti oratori che si sono dimostrati a priori contrari alla riforma e che hanno chiesto lo stralcio dell'art. 1, ricorda quante volte siasi invece affermato indispensabile ed urgente iniziare una opera efficace di semplificazione e di decentramento.

Anche l'on. Sonnino vide la necessità di un diverso ordinamento dell'azienda ferroviaria.

Circa i miglioramenti del personale nota che finora si richiesero sempre soltanto sacrifici al tesoro, mentre ora, per la prima volta questo problema viene presentato come indissolubilmente connesso al miglioramento del servizio.

Non può non rilevare come a questo proposito da molte parti siasi tentato con manifestazioni non sempre misurate di esercitare una certa suggestione sulla volontà del Parlamento.

Difende l'art. 1 dall'accusa di soverchia indeterminatezza, dimostrando come esso ponga in effetto le basi di quella semplificazione e di quel decentramento che da tante parti della Camera furono reiteratamente invocati.

Dimostra che anche relativamente alle quattro direzioni d'esercizio l'articolo 1 chiaramente determina le basi della loro organizzazione e delle loro funzioni.

Avverte che anche presso altri paesi le leggi ferroviarie si limitano a segnare le basi fondamentali dell'ordinamento, rimettendo tutti i particolari al potere regolamentare.

Tornando ai miglioramenti del personale, rileva come essi da una cifra complessiva di 21.000.000 proposti dal governo siano stati elevati dalla giunta a 23.000.000.

Vi sono altri vantaggi come quelli concernenti le pensioni per 6 milioni e quelli per le case popolari, l'istituzione dell'orfanotrofio e la cointeressenza nell'economia sulla spesa di personale principio nuovo e moderno e che sarà fecondo dei migliori risultati.

Circa la spesa per l'acquisto dei carri, nota che la cifra di 4 mila rappresenta il compromesso fra le richieste dell'amministrazione e le resistenze della giunta. ...lo è certo che da questa

Ad ogni mo... vantaggio per il traffico anche in atte... del miglioramento degli impianti.

Egli passa poi a rispondere a speciali osservazioni degli oratori.

Termina esprimendo la fiducia nei proposti provvedimenti, mentre appagheranno nei limiti del giusto e possibile i desideri dei ferrovieri ed assicureranno un assetto che dopo tanti sacrifici potrà sistemare l'azienda ferroviaria. (*Approvazioni*).

Votazione a scrutinio segreto di disegni di legge già approvati per alzata e seduta.

La seduta termina alle 19.35.

Lunedì seduta alle ore 14.

Il Temps "smentisce" l'occupazione francese di Ghadames

PARIGI, 18. — Il *Temps* pubblica la seguente nota: Il ministro degli Esteri smentisce formalmente la notizia che Ghadames sia stata occupata dalle truppe francesi. Ecco secondo le informazioni pervenute quanto sarebbe avvenuto: una commissione di ufficiali francesi si recò al confine tra la Tunisia e la Tripolitania per delimitare la frontiera secondo la convenzione franco-turca del 1910.

Gli ufficiali francesi furono invitati a recarsi a Ghadames dalle autorità turche che diedero loro un ricevimento finito il quale gli ufficiali ripartirono. Senza alcun dubbio questa visita di cortesia venne scambiata per invasione da informatori troppo solleciti.

Non è probabile che la peste arrivi in Europa

LONDRA, 18. — Una nota pubblicata dai giornali, annuncia che il Governo brittannico invierà in Manciuria il dott. Furar, ispettore dell'ufficio d'igiene governativo, che si unirà colla commissione internazionale per combattere la diffusione della peste, la quale giungerà tra dieci giorni a Karbin col dr. Petrie dell'Istituto Lister.

Si sono verificati a Glasgow East Anglia alcuni casi di peste pneumo... rimanendo fortunatamente sporadico. Non è probabile che la peste regnante in Manciuria possa invadere l'Europa pel tramite della ferrovia transiberiana perchè l'incubazione del morbo, il suo svolgersi e la morte sono rapidissimi.

La pressione della Russia sulla Cina

LONDRA, 18. — La *Morning Posthe* di Pietroburgo: Secondo informazioni da fonte degna di fede sarebbero stati inviati pochi giorni fa distaccamenti di truppe alla frontiera cinese. L'idea d'una spedizione nella Cina è però molto impopolare nei circoli militari e politici.

Ancora l'Italia e l'Ungheria alle Delegazioni

Un liberale magiaro parla dei progressi dell'Italia

BUDAPEST, 17. — Stasera ebbe luogo la seduta plenaria della Delegazione Ungherese.

Hollo accenna ai rallegranti progressi fatti dall'Italia negli ultimi cinquant'anni, progressi — dice l'oratore — che colmano di grande soddisfazione specialmente la nazione ungherese, la quale nutre per la nazione italiana sentimenti di amicizia e di sincera stima. Sarebbe desiderabile che il ministro degli esteri portasse ciò a conoscenza della nazione italiana. L'oratore parla poi della questione del disarmo e dell'alleanza con la Germania, attribuendo a questa alleanza la causa per cui i popoli dell'Austria-Ungheria debbono sopportare così gravi oneri militari.

Esterhazy, caposezione al ministero degli esteri, dice che il preopinante s'inganna se crede che l'aumento della flotta austriaca, sia una conseguenza dell'alleanza con la Germania. L'aumento è necessario perchè la marina da guerra austriaca, era rimasta stazionaria da un pezzo. La Germania non espresse al riguardo il menomo desiderio.

Anche il presidente dei ministri conte Khuen Hedervary si diffonde in lunghe argomentazioni per dimostrare che Hollo ha torto di attribuire all'influenza della Germania l'aumento della flotta austriaca. Toccando poi la questione del disarmo dice che poichè tutti armano, l'Ungheria non può non seguirne l'esempio.

La visita dei deputati austriaci a Roma

VIENNA, 18. — I giornali recano che, secondo le adesioni finora ricevute al viaggio dei deputati austriaci a Roma, parteciperanno un centinaio di membri del Parlamento. Secondo il programma proposto dal vice-presidente della Camera, la partenza si effettuerà il 17 aprile. I deputati arriveranno alle 18 di sera a Firenze, saranno a Roma il 19 a mezzodì. Il soggiorno a Roma per visitare la capitale e le esposizioni sarà di quattro giorni. In onore degli ospiti vi saranno varie feste. I deputati faranno anche una gita a Napoli e saranno di ritorno a Vienna il 27 aprile.

La principessa Clotilde migliora sempre

TORINO, 18 — Continua il progressivo miglioramento nelle condizioni di salute della Principessa Clotilde.

IL TERRIBILE AUDACISSIMO ASSASSINIO

commesso ieri nel centro di Roma

Due vecchi custodi di una banca strangolati - La resistenza della cassaforte - I ladri dovettero fuggire con le mani vuote - L'enorme impressione.

ROMA, 18. — Un terribile ed audacissimo delitto è stato scoperto stanotte a Roma in uno stabile posto in Piazza di Pietra, piazza ove ha sede la Borsa e la Camera di Commercio ed è vicinissima al centro della Capitale. Al numero 63, primo piano del grande palazzo si trovano gli uffici del Banco del cav. Bosio Gustin.

Nei locali del Banco dormono alla notte due custodi, fratello e sorella di età avanzata.

Stanotte alle 20.30 la guardia notturna Rinaldo Gabrielli, che è incaricata di salire alla porta del Banco, ogni notte, per visitare il Banco stesso ha trovato con sua grande sorpresa la porta d'ingresso agli uffici aperta.

Impugnata la rivoltella si inoltrò cautamente negli uffici, che apparivano tutti in disordine. Ogni angolo era stato rovistato. La guardia, che sapeva che nel Banco dormivano i due custodi, ha proceduto verso la camera. Un orribile scena le si parò dinanzi.

Nei due lettini scoperti, giacevano i cadaveri dei due custodi. I ladri assassini avevano legati con grossi fazzoletti i piedi e le mani dei disgraziati e poi li avevano uccisi. L'uomo non portava sul corpo nessuna visibile traccia, sembra perciò che sia stato strangolato. La donna mostrava una ferita sanguinolenta all'orecchio destro che pare prodotta da un colpo di rivoltella. La guardia notturna, dopo la terribile scoperta si è precipitata fuori degli uffici per chiamare aiuto ed avventurarsi ad una verifica più minuta. Appena fuori della porta per non allontanarsi e lasciar fuggire i ladri, se ancora si fossero trovati nascosti nello stabile, ha sparato due colpi di rivoltella. Sono accorsi agenti, coi quali il Gabrielli è salito negli uffici. I ladri però non sono stati trovati. La cassaforte che i ladri avevano tentato di aprire con la sega circolare, essendo blindata ed a doppia lamiera, ha resistito.

Mancano ora precisi particolari, poichè trovandosi sul posto la polizia e l'autorità giudiziaria per le verifiche, è vietato anche ai giornalisti di entrare nella casa, ove è avvenuto il delitto. E' notevole come la piccola porta esterna dello stabile della casa è vicina al caffè Fabbri dove si trova una sala da bigliardo che è frequentatissima, fino a tarda ora. Pure vicinissimo si trova Jacobini che chiude ad ora molto avanzata.

Ora il delitto è stato scoperto alle 2.30, quando i ladri avevano avuto tempo di allontanarsi. Quindi quando la piazza di Pietra era senza dubbio ancora frequentata. Dalle prime indagini sembrerebbe risultare che i ladri si siano introdotti con inganno nei locali del Banco, prima della chiusura degli uffici.

ROMA, 18. — Ecco altri particolari circa il terribile assassinio consumato questa notte a Roma. Le due povere vittime sono Palmarini Federico di anni 60 circa e la sorella Sofonisba di anni 50. Essi erano addetti da moltissimi anni quali custodi del Banco e godevano la illimitata fiducia del banchiere Bosio. Quando la sera venivano chiusi gli uffici, essi rimanevano in una camera adiacente a quella ove trovavasi la cassaforte, ma potevano liberamente girare per esercitare la sorveglianza nei vari locali dell'ufficio. Il Palmarini è stato ucciso mediante soffocamento. La donna sembra sia stata uccisa mediante colpi di bastone alla testa. Il Palmarini infatti è stato trovato nel suo letto, con la testa bocconi sul cuscino del letto stesso. Nella camera delle povere vittime, sopra un tavolo è stata trovata intatta, ancora incartata, la cena che il Palmerini aveva acquistato; perciò il delitto deve essere stato consumato nelle prime ore della sera. Quando il Palmerini come d'abitudine, rincasò dopo aver comperata la cena, gli assassini avevano sembra già trovato la maniera di penetrare nel Banco e forse avevano già ucciso la sorella. Dovettero allora avventarsi sul Palmerini per sbarazzarsi di lui ed avere più agio di compiere il furto. Gli assassini hanno interrotto la comunicazione telefonica, spezzando i fili del telefono nella camera della cassaforte. Quindi dovettero mettersi all'opera, dopo aver gettato per terra presso la cassa forte stessa numerosi stracci per evitare che nel negozio sottostante si sentissero i rumori. La cassaforte però ha resistito ad ogni tentativo di rottura. Essa è contorta. Si vedono evidentemente traccie di violenza presso la serratura, nella parte superiore ed anche nella fiancata. Nessun buco però gli assassini sono riusciti a compiere e forse evidentemente impressionati da qualche rumore, abbandonarono l'impresa. Fu tutto rovistato, l'ufficio cassa, contabilità, la camera del direttore, ma in nessuno di essi trovavasi del denaro, poichè questo ed i titoli erano tutti chiusi nella cassaforte.

L'impressione del delitto è enorme. Sono accorsi sul luogo, il questore, il Procuratore in persona e numerose altre autorità.

Si è provveduto anzitutto alla fotografia della cassaforte perchè l'ufficio di polizia scientifica possa compiere le operazioni necessarie a vedere se sulla cassaforte stessa si trovano delle impronte delle mani degli assassini. Sopra una sedia sono state trovate nettissime le impronte di due piedi. Nella cassaforte si trovavano 70,000 lire in danaro e parecchie centinaia di migliaia di lire in titoli.

Le verifiche della polizia e dell'autorità giudiziaria nella casa ove sono stati uccisi i due vecchi sono minuziosissime e dureranno molto tempo, dovendosi porre a referto una grande quantità di oggetti.

Tanto il Palmerini quanto sua sorella sono ancora vestiti, il Palmerini indossa ancora il soprabito. Dalle prime risultanze si può ricostruire la scena così: I ladri che dovevano senza dubbio essere per tempo entrati negli uffici, poco dopo la chiusura di essi, quando il Palmarini era uscito per comperare dello zucchero e delle candele e che in casa si trovava solo la sorella Sofonisba, l'hanno aggredita e trasportata di peso sopra un letto ed imponendo di tacere. Venendo di fuori il Palmarini è stato a sua volta aggredito e trasportato di peso nell'altro lettino destinato al vecchio. Forse i ladri non avevano intenzione di sopprimere le due vittime, ma questi, si sarebbero rifiutati di tacere, od avendo riconosciuto qualcuno fra i ladri, sono stati uccisi. I ladri per legare le due vittime si sono serviti di fazzoletti appartenenti ai vecchi e ne hanno tratto da un cassetto un grosso pacco ed infatti ne sono stati trovati ancora piegati su di un comodino. La scena che si presenta a chi entra nella camera dove i ladri nulla hanno lasciato senza rovistare e gettare sul pavimento, in disordine, è raccapricciante.

Anche le stanze dell'appartamento attiguo sono tutte in soqquadro.

Forse i ladri, scontenti di non aver potuto far grosso bottino, si sono messi a cercare nell'appartamento dei disgraziati qualche loro risparmio.

Degli assassini finora nessuna traccia.

L'XI CONGRESSO DEGLI EMIGRANTI FRIULANI

Oggi si raduna in Artegna l'XI. Congresso degli emigranti friulani. E' la voce dei nostri lavoratori che annualmente recano in lontani paesi tutta la loro possente energia, che risuona reclamando d'assurgere a maggiore dignità di vita sociale ed economica.

Noi seguiamo con simpatia questi sforzi; e ai valorosi lavoratori friulani inviamo oggi il nostro più augurale saluto.

La relazione del segretariato

La relazione del segretariato dice che se l'istituzione si limitasse a tutelare direttamente dei singoli aventi controversie con capi od imprenditori, o colpiti da un disgraziato accidente sul lavoro, l'opera sua sarebbe ugualmente importante ma sarebbe analoga a una qualunque altra opera di beneficenza.

E' per questo che a nostro parere uguale importanza e forse maggiore ha tutto quel complesso di iniziative e di azioni che hanno per obbiettivo non più il soccorso all'individuo ma la difesa e l'elevazione di tutta la massa emigrante. In questo sopratutto l'opera dell'Ufficio si differenzia da quella di altri istituti analoghi, ma privi di quell'*anima*, per così esprimerci, che al Segretariato proviene dal fatto che esso non è un istituto di mera beneficenza, ma un'associazione di interessi che vogliono e devono farsi valere.

E nel campo della attività generale intesa a migliorare l'emigrazione, elevarne il grado di coltura, di capacità, di educazione; eliminare gli ostacoli che ad essi si frappongono; richiamare su di essa l'attenzione vigile del legislatore il nostro Segretariato, ha nel decorso anno, compiuta opera sterile. Riassumiamo:

Azione parlamentare

Nella *relazione* dell'operato per l'anno 1909, lamentavamo con aspre parole la vergognosa condizione che era fatta agli emigranti in *Rumània*, le vessazioni ed i soprusi a cui essi andavano soggetti. La nostra protesta documentata ebbe una efficace eco in Parlamento per parte degli on. *Rondani* e *Cabrini*. La stampa rumena, largamente commentando, tradusse il discorso dell'egregio *reggente* dell'*Ufficio di corrispondenza romana dei Segretariati laici;* l'opinione pubblica rumena si commosse; il Governo si decise a impartire istruzioni precise ai suoi impiegati e se pur ancora quai cosa lascia a desiderare, abbiamo avuto la soddisfazione di sentire dagli emigranti testè rimpatriati che le cose in Rumenia sono cambiate di assai e per il meglio. — Non si sono più ripetute in modo speciale, quelle lunghe attese al confine di Predeal, che si verificavano solamente l'anno decorso e che non era possibile raccorciare se non col mezzo di laute mancie a doganieri, impiegati e pseudomedici.

Un gravissimo pericolo minacciava la nostra emigrazione e cioè che venisse ripristinata la ingiusta e antipatica tassa sui passaporti di L. 2. Ma l'energica protesta del Congresso di Venzone, ebbe un'eco in seno all'*Ufficio provinciale del Lavoro*, che ne accoglieva quasi integralmente, il *memoriale* preparato dal nostro *Segretario* in occasione della riforma della legge sull'emigrazione e lo diramava a tutti i deputati e senatori veneti, con l'annesso voto contro la tassa ventilata. — E alla Camera lo stesso Governo proponente ritirava la proposta. E questa una bella vittoria nostra, è una chiara riprova di quanto valga la forza dell'organizzazione quando si propone obbiettivi pratici e giusti.

Abbiamo accennato alla *Riforma della legge sull'emigrazione* e questo è il luogo di tributare la nostra viva gratitudine a quei deputati che le aspirazioni e le vedute del Segretariato sostennero in quel dibattito. Gli onorevoli Cabrini, Quaglino, Girardini, Morpurgo, Baslini validamente difesero gli interessi dell'emigrazione temporanea disconosciuti dalla legge precedente.

Sempre tenendo solamente conto dell'emigrazione continentale, che è quella che in particolar modo ci interessa, osserviamo che la nuova legge dà una soluzione e parecchie questioni agitate nei nostri congressi e in senso favorevole alle proposte nostre.

Così ad esempio fu accolto il principio di dare *una rappresentanza alle organizzazioni di mestiere maggiormente interessate* nel Consiglio Superiore dell'Emigrazione per modo che la Confederazione del Lavoro avrà due rappresentanti. — Egualmente sono state aperte le porte di tale organo consultivo del Commissariato generale dell'Emigrazione a due rappresentanti *alle istituzioni di assistenza;* senonchè invece di venire eletti direttamente dai singoli enti, questi consiglieri saranno nominati dal Ministro degli Esteri fra i candidati da quelli proposti.

Anche i *Comitati Comunali e Mandamentali* hanno avuto una inonorata sepoltura o quasi. Infatti d'ora innanzi in quelle provincie dove i *patronati e gli istituti di assistenza hanno fatto buona prova* — come ad esempio nella nostra provincia — sostituiranno i comitati nelle loro attribuzioni.

La nuova legge elimina un inconveniente che si verificava talora nel passato. Autorità comunali e fiscali a miopi pretendevano talvolta che i documenti allegati ai ricorsi in materia d'infortunio innanzi ai tribunali esteri fossero muniti dei relativi bolli, sostenendo che la esenzione da tale tassa stabilita dall'art. 35 della legge sugli infortuni 31 gennaio 1904 N. 51 avesse ragione d'essere solamente per le cause svolgentesi in Italia. Coll'art. 5 bis della nuova legge viene eliminata tale assurdità.

Di importanza grandissima per il normale svolgersi delle opere di assistenza a profitto degli emigranti è pure l'*organico, finalmente stabilito*, del Commissariato Generale dell'Emigrazione, istituto principalissimo costituito dalla antica legge 31 gennaio 1901, istituto minacciato e sopportato appunto perchè di carattere autonomo. L'equiparazione degli impiegati a quelli dello Stato ne ha consolato definitivamente l'esistenza.

La nuova legge infine demanda al *regolamento:*

a) Le norme per disciplinare l'espatrio delle donne e dei minorenni;

b) Le norme per la scelta e la destinazione degli ispettori ed addetti dell'emigrazione;

c) Le norme per disciplinare tutto quanto attiene alle assicurazioni sociali;

d) Le norme per disciplinare il contratto di lavoro nei riguardi dell'emigrazione continentale;

e) Le norme per il coordinamento delle istituzioni di assistenza a favore degli emigranti.

Per tal modo questioni vitalissime agitate dal Segretariato, *contratto di lavoro, assicurazioni sociali, emigrazione dei minorenni, addetti dell'emigrazione* sono state rinviate alla Commissione del Regolamento e non resta che ad augurarci che le proposte vagliate e approvate dai nostri Congressi sono integralmente accolte.

Una questione per noi vitalissima da risolversi era quella dei *probiviri dell'Emigrazione*, i quali con una rapida e gratuita procedura risolvessero le infinite questioni che nel contratto di lavoro continuamente sorgono. Ad analoga precisa proposta dell'on. *Elio Morpurgo* — che invero ha sostenuto nel suo ordine del giorno tutte quante le nostre richieste e vivamente ne lo ringraziamo — il Ministro accampando la necessità d'un accordo col collega di Grazia e Giustizia, invece accolse l'ordine del giorno Cabrini, Girardini, Chiaradia in cui si invita il Governo a presentare *nel più breve tempo possibile* una apposita legge.

E di fatto il Governo ha testè presentato un progetto di legge che modifica quella precedente per quanto si riferisce alla *magistratura degli emigranti*.

Dopo avere detto dei rapporti del Segretariato con le altre organizzazioni e dell'ufficio di corrispondenza romana del Segretariato, la relazione passa alle

Scuole per emigranti

Parlando dell'azione generale a prò dell'emigrazione vogliamo rilevare che in questo inverno il Segretariato, in unione colla Sezione Friulana dell'Umanitaria e della Cooperativa di consumo carnica, in via d'esperimento, ha istituito alcuni corsi di scuola esclusivamente per emigranti.

Nelle varie provincie di forte emigrazione come Padova e Belluno tali corsi diedero ottimo risultato; i nostri naturalmente sono adattati ai bisogni locali.

Scuole per emigranti sono state istituite a Travesio, Bordano, Venzone, Artegna, Ravascello, Susans; sono assai frequentate, però non possiamo dare i dati definitivi sul loro esito perchè i corsi non sono ancora ultimati. Mandiamo un vivo ringraziamento ai Municipi che concessero i locali, l'illuminazione e il riscaldamento, e i sensi della nostra più viva gratitudine a quei benemeriti insegnanti che svolgono un insegnamento non facile e richiedono un non indifferente lavoro di preparazione.

Per detti corsi sono state erogate dagli enti consorziati, in parti uguali L. 600. Noi vogliamo sperare di poter l'anno venturo moltiplicare le scuole agli *emigranti* e per tal modo determinare un progressivo aumento nel grado loro d'istruzione, obbietto nobilissimo e degno delle massime cure.

Biblioteche per emigranti

Al Congresso di Venzone, l'egregio maestro Ludovico Zanini, presentò una elaborata relazione, nella quale si incitava le sezioni del Segretariato, che a quell'epoca avevano 3000 lire su libretti postali, a impiegare i loro fondi nella istituzione di biblioteche circolanti. La diffusione del libro nelle masse costituisce il miglior antidoto contro l'imperversare dell'alcoolismo e nello stesso tempo il miglior mezzo per elevare il tenor di vita degli operai, aprire loro nuovi orizzonti, sviluppare in essi il senso della tolleranza, trasformarli da macchine da lavoro in essere coscienti e civili. A risolvere l'arduo problema il Segretariato si accordò colla Sezione Friulana dell'Umanitaria il primo disponendo di L. 740 la seconda di L. 260. Con questo primo fondo si prepararono quattro cassette di libri date in consegna gratuitamente a quattro sezioni: quelle di *Ovedasso*, di *Stazione Carnia*, di *Dardago*, di *Budoja* e di *Ronchis di Latisana*. Le cassette rimarranno a disposizione di queste sezioni per un anno poi saranno trasferite ad altre. Non solo, ma indubbiamente aumenteranno di numero dopo che la Cassa di Risparmio elargì L. 690 all'uopo.

Ma anche le numerose sezioni del Segretariato accolsero con simpatia la proposta del maestro Zanini fondando biblioteche circolanti e impiegando in tal modo efficacemente i loro fondi e affidando all'Umanitaria di Udine l'acquisto dei libri e l'ordinamento delle biblioteche.

Per tal modo le nostre biblioteche circolanti attualmente sono le seguenti:

1. Peonis di Trasaghis biblioteca da L. 100 — 2. Piano d'Arta, id., 100 — 3 Chiusaforte, id., 100 — 4. Arta, id., 75 — 5. Cleulis di Paluzza, id., 50 — 6. Castelnuovo, id., 50 — 7. Travesio, id., 50 — 8. Clauzetto, id., 50 — 9. Val dell'Aupa (Moggio), id., 50 — 10. Campone di Tram. di S., id., 50 — 11. Treppo Carnico, id., 50 — 12. Saletto di Raccolana, id., 40 — 13. Bordano, id., 25 — 14. Portis di Venzone, id., 25 — Totale L. 750.

Le quattro cassette contengono oltre 500 volumi; le biblioteche delle sezioni quasi 1000 volumi. E' un totale di 1500 volumi che così abbiamo diffuso fra gli emigranti. — Normalmente le biblioteche sono composte per metà di volumi di letteratura amena e storia patria e per metà di libri di agricoltura, di scienze e arti. Così si provvede a sviluppare il senso estetico ed artistico dei lavoratori, ad aumentarne la capacità tecnica e finalmente a rimediare in parte a una delle più gravi e nefaste conseguenze della emigrazione il graduale divorzio del piccolo proprietario della terra.

La relazione si chiude quindi con l'esposizione di alcuni dati statistici.

Da GEMONA

Conferenza agraria - Assemblea della latteria di Godo

Ci scrivono, 18, (*n.*).

Nei locali sociali venne tenuta la prima assemblea di soci, dopo la legale costituzione della Società con un discreto intervento.

Venne data lettura del resoconto morale ed economico, dal quale risulta che dal suo inizio, 7 dicembre 1909, al 31 dicembre 1910 furono lavorati 3103 ettolitri di latte con una media giornaliera di 8 ettolitri e con una produzione totale di 3817 forme di formaggio, e qui la relazione si dilunga addimostrando i reali benefici importati dai soci mercè l'impianto della Latteria. Le entrate poi sono abbastanza buone tanto che permettono un discreto ammortamento di spese di impianto.

A voti unanimi venne eletto per il triennio 1911-13 alla carica di Presidente il signor Antonio Baldissera.

*** Domani 19 corr., nella sala Comunale, alle ore 11, il Bagnoli della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, terrà una conferenza sul tema: «La diaspis ed il granoturco».

Si pregano vivamente gli agricoltori ad intervenire.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

La corriera di Spilimbergo precipitata

Una ragazza gravemente ferita

(Per telefono) (*Tiflis*). — La corriera Spilimbergo-Tramonti che parte alle ore 13.30, giunta alla salita di Sequals, come di consueto fece attaccare un paio di buoi. Causa la salita ripidissima e faticosa, di solito i passeggieri discendono e fanno la passeggiata a piedi, e così fecero anche questa volta. Rimasero sedute nell'interno della corriera soltanto una ragazza diciottenne di Meduno, certa Maria Mander di Giovanni e una bambina di 8 anni. La Mander, proveniente da Venezia, era ammalata.

Quando la corriera aveva percorso circa un centinaio di metri della salita, non si sa per qual ragione tutto ad un tratto cominciò a retrocedere e precipitò lungo la scarpata da 10-12 metri. I viaggiatori, accorsi prontamente, sollevarono la vettura. Trovarono la Mander in preda allo spavento con una grave ferita alla fronte, prodotta dai vetri della corriera; dalla ferita usciva in gran copia il sangue. La bambina, fortunatamente era rimasta incolume.

La Mander, venne levata con molte precauzione dalla vettura e trasportata nella farmacia di Sequals, ove le si fecero le prime cure e quindi con una vettura fu trasportata a Meduno. Il medico che la visitò, la dichiarò guaribile in 30 giorni.

Da PORDENONE

Teatro Cojazzi - Funebri Sartorelli - Un bel quadro.

Ci scrivono, 18, (*n.*):

Ieri sera al teatro Cojazzi la Compagnia Stabile di Roma, dette il recente lavoro di Sem Benelli *L'Amore dei tre re*. — La produzione però non piacque molto.

Il teatro era splendido.

*** Ieri alle 13.30 ebbero luogo i funebri del povero suicida Guido Sartorelli.

Il corteo numeroso mosse dalla piazzetta dell'ospedale e attraverso la città tra la pietosa commozione della folla.

Reggevano i cordoni del carro funebre i colleghi in giornalismo e i colleghi d'ufficio dell'estinto.

Tra le corone notammo: la moglie; gli impiegati dell'officina Zenari; gli operai dell'officina Zenari.

Parteciparono al corteo anche le rappresentanze degli operai e degli impiegati dello stabilimento Zenari.

Dinanzi il carro funebre un fanciullo portava la croce.

Al cimitero parlò il collega Antonio Brusadin, decano dei giornalisti pordenonesi, corrispondente dell'*Adriatico* e redattore del *Tagliamento*, ricordando le doti dell'estinto e facendone le lodi.

*** Nella vetrina del negozio Sajarioli è esposto un quadro di ampie dimensioni donato al concittadino dilettante Aldo Sario. Il quadro ha per soggetto: « Piaceri e delitti di Nerone », ed è una promessa e un'affermazione insieme.

Congratulazioni all'egregio autore.

Stato civile.

Nati: Maschi 6, femmine 9. — Totale 15.

Morti: Moro Basilio di anni 65; Spagnol Rachele di anni 1 mesi 7; Tani Vittorio di mesi 17; Segala Cat. Maria di anni 68; Santin Angela di anni 4; Bazzo Giacomo di anni 58; Martina Mellin Lucia di anni 79; Buco Manarin Catterina di anni 74.

Pubblicazioni di Matrimonio: Pagnossin Emilio con Spinato Maria; Stivella Luigi con Santarossa Elisa; Danelutti Dante con Martin Giuseppina; Toffanetti Salvatore con Casetta Rosa; Pasquotti Enrico con Marzot Maria; Turchet Giuseppe con Brunettin Maria; Volpones Giacomo con Payan Angela.

Matrimoni: Azzano Antonio con Giacomini Lucia; Fracas Giovanni con Bianchet Caterina; Fracas Angelo con Boer Marianna; Biason Giuseppe con Trevisan Domenica; Santarossa Agostino con Modolo Maria.

Da CISERIIS

Ragazzo scomparso

Ci scrivono, 18, (*n.*):

Alla fine dello scorso mese la Direzione delle scuole di questo comune, riceveva da un Insegnante la denuncia che un alunno certo Michelizza Leonardo di Luigi sin dallo scorso dicembre aveva cessato di frequentare la scuola.

In base ai deliberati della Commissione di Vigilanza il padre del ragazzo veniva dichiarato contravventore alla legge sull'istruzione obbligatoria e invitato a pagare la relativa ammenda. Or bene il genitore, povero e malaticcio presentatosi dichiarava che il suo figliuolo sin dagli ultimi di dicembre era fuggito da casa con un altro ragazzo e non ne aveva nessuna notizia e colle lagrime agli occhi pregava affinchè venisse rintracciato e magari chiuso in qualche istituto.

Sappiamo che non è la prima volta che eludendo la vigilanza paterna fugge da casa, ma stante il freddo di questi giorni e la sua lunga assenza è da temere seriamente una sciagura.

Il ragazzo orfano di madre, cresciuto senza cure e senza affetto finirebbe certamente male se, come speriamo non avvenga, l'autorità non provvederà sollecitamente internandolo in qualche riformatorio.

Il Michelizza ha undici anni piuttosto alto per la sua età, è magro, allampanato e affetto da strabismo.

Da MUZZANA

Incendio

Ci scrivono, 18, (*n.*):

Ieri notte, verso le 21, gli abitanti furono allarmati da un lugubre tocco di campana.

Era l'allarmo d'una disgrazia! — In un cascinale, fuori del paese, verso Castions, s'era sviluppato un incendio che in un momento prese vaste proporzioni, poichè alla casa era adiacente il fienile e la stalla.

E qui va data lode ai Muzzanesi, i quali con generoso slancio, noncuranti della tarda ora nè la fredda temperatura, accorsero unanimi là dove c'era supremo bisogno di aiuto.

Le persone furono tutte messe in salvo, sicchè solo si ebbero danni nella casa, nei mobili, foraggi, ecc.

Si calcola che il danno ascenda alle 3500 lire. Il tutto era assicurato.

Il proprietario del fabbricato è il signor Michieli G. che aveva affittato il locale a certo Dri Giuseppe di Muzzana.

Da CIVIDALE

Il telefono - Il veglione al Sociale

Ci scrivono, 18, (*n.*):

Finalmente la direzione dei Telefoni si è persuasa che dove era posta attualmente la cabina pubblica, non era possibile servirsene, perchè incomoda, disturbata ed in sito poco confacente.

Non diremo che il trasporto della medesima nel locale interno sul Corso Vittorio Emanuele, sia stato il migliore trovato, non fosse altro per il transito dell'angusto sottoportico, ma in compenso non saremo seccati dal rumore, e dal tremolio, che recavano prima i pesanti carri che transitavano per via Dante, ove trovavasi la cabina.

La Centrale invece venne collocata al secondo piano di una casa poco lungi dalla posta pubblica.

Così ci sembra che l'importante servizio abbia acquistato molto e che certi inconvenienti siano evitati.

*** Per sabato 25 corr. si sta preparando il secondo veglione al Sociale.

Indipendentemente delle sorprese che si potranno godere, sarà certamente il migliore della stagione.

Da PALMANOVA

L'assemblea del Teatro Sociale

Ci scrivono, 18, (*n.*):

Oggi alle ore 15 ebbe luogo l'annunciata assemblea generale, con notevole intervento di soci.

In sostituzione del dimissionario signor Azzo Vatta, venne nominato a voto unanime il signor Adolfo Cirio.

Il nuovo eletto rivolse un cortese saluto al suo predecessore che tra pochi giorni abbandonerà Palmanova. Tutti i presenti e la presidenza si associarono bene augurando.

Il Vatta seppe, nel non breve tempo durante il quale resse le sorti del Teatro, dare frequenti ed ottimi spettacoli ed una impronta di modernità al nostro glorioso « Gustavo Modena ». Vada dunque a lui anche il nostro cordiale saluto.

La Presidenza resta ora così formata: signor Adolfo Cirio; prof. Ciro Bortolotti; signor Carlo Panciera.

Da ARTEGNA

Veglione

Ci scrivono, 18, (*n.*):

E' annunziata per sabato 25 una Grande veglia danzante da darsi nella sala Concordia.

Suonerà l'orchestra Marcotti.

Vi sarà anche una pesca di beneficenza dotata, a quanto dicono, di ricchi premi.

Da S. VITO al Tagliamento

Ci scrivono, 18, (*n.*):

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria nel giorno di domenica 19 corr., alle ore 13, nella sala terrena municipale di S. Vito, per trattare il seguente ordine del giorno:
1. Bilancio 1910 e relazione dei revisori; — 2. Nomina di tre consiglieri; — 3. Nomina di due revisori.

Da TRICESIMO

Due arrestati per furto

Ci scrivono, 18, (*n.*):

Ieri i carabinieri dichiararono in arresto certo Milanese d'anni 17 e Giovanni Modestini, agenti del negozio **Parussitti.**

Essi avevano confessato d'avere rubato al loro padrone L. 16 in monete d'argento; più cinque litri d'acquavite e un chilo di cioccolatta gianduia.

Cronaca giudiziaria

Fra un'udienza e l'altra

A chiurimento e complemento della deposizione fatta venerdì mattina alle Assise, nel processo Stroili, dal signor comm. Bonini, direttore della Cassa di Risparmio, riferita sommariamente nel nostro resoconto, pubblichiamo quanto segue e ci perviene da fonte migliore.

Il signor comm. Bonini dichiarò di non essere stato sorpreso dal fallimento Stroili e d'aver nei suoi rapporti al sconto fatte col mezzo dei corrispon-Consiglio della Banca Popolare Friulana negli anni 1890-1893 e 1906, allora sindaco, rilevato che le operazioni di sconto fatte coly mezzo dei corrispondonti presentavano dei forti rischi, i quali apparivano in misura ben maggiore che per gli sconti trattati sulla piazza direttamente: per questi, infatti, il valore d'ogni firma viene vagliato direttamente dalle commissioni di sconto, mentre per gli altri il fido è appoggiato sostanzialmente alle firme dei corrispondenti. E queste provisioni ebbero più tardi una piena conferma dai fatti, poichè altri corrispondenti ebbero negli anni decorsi un andamento sfavorevole.

STATO CIVILE

Nascite

Nati vivi, maschi 19, femmine 14.
Nati morti, maschi 2, femmine —
Esposti — — Totale 35

Pubblicazioni di matrimonio

Antonio Jacolutti facchino, con Carolina Borghello fruttivendola — Enrico Francescatto conciapelli, con Florinda Trigatti cameriera — Guido Burlon bracciante, con Anna Cosatti villica — Evaristo Perelli impiegato postale, con Angela Miotti cameriera — Filippo Romanello muratore, con Cristina Basaldella casalinga — Cesare Scarselletti Guardia di Finanza, con Anna Zuliani sarta — Luigi Menosso facchino, con Vittoria Di Giusto casalinga — Ferruccio De Cillia giardiniere, con Rosalia Vicard casalinga — Eugenio Cardin albergatore, con Olga Paronitti civile.

Matrimoni

Agosti Martino muratore, con Lucia Gottardo contadina — Canciano Beltramini manovale, con Teresa Macorig operaia — Ermenegildo Beltrame agricoltore, con Maria Cojutti villica — Luigi Danielis agricoltore, con Maria Burtolo — Giovanni Cossettini muratore, con Clelia Martellossi casalinga — Giovanni Plaino, con Luigia Zilli possidenti — Isidoro Todero pettinacanape, con Maria Mestroni tessitrice — Antonio Spizzo operaio, con Virginia Foi villica — Giuseppe Fiori tipografo, con Giuseppina Nicli tipografa — Giuseppe Patroncino agente di commercio, con Santa — Giovanni Battistone mugnaio, con Adele Cojutti casalinga — Gio. Batta Del Mestre falegname, con Teresa Venuti casalinga.

Morti

Amalia Basso-Zoratti fu Giov. Batta d'anni 58 casalinga — dott. Giorgio Marchesini fu Angelo d'anni 66 Regio Professore — Sigfried Ciriani di Alcibiade di mesi 4 — Elsa Liso di Giovanni di anni 1 e mesi 6 — Emilia Lodolo di Luigi di mesi 11 — Gina Malisani di Orlando di mesi 2 — Vittorio De Monte fu Giacomo d'anni 35 zoccolaio — Maria Pittoritto-Rizzi fu Luigi d'anni 63 villica — Anna Gasciani ved. Trebbi fu Giosuè d'anni 75 casalinga — Domenico Ermacora di Francesco di mesi 2 — Regina Brolo-Contesti di Giov. Batta d'anni 37 casalinga — Maria Scrosoppi-Gobessi fu Nicolò d'anni 79 casalinga — Maria Armellino di Faustino di giorni 16 — Antonia Fanna ved. Fabruzzi fu Giov. Batta d'anni 87 casalinag — Giovanni Razzaro fu Antonio di anni 79 ortolano — Vittoria Gremese-Boninislint fu Giovanni d'anni 80 casalinga — Leonardo Salvadori fu Pietro d'anni 75 muratore — Silvio Bastianutti di Enrico di mesi 15 — Vincenzo Morello fu G. Batta d'anni 68 villico — Valentino Monaco fu Giov. Batta di anni 65 muratore — Gino Birello di anni 5 — Orsola Dellavedova Colautti di anni 75 villica — Ernesta Tierenci di giorni 22 — Luigi Baldassi fu Giovanni d'anni 27 agente — Leonardo Casarsa di Luigi d'anni 34 villico — Giovanni Bordiga di anni 1 e giorni 47 — Biagio Strngaro fu Giovanni d'anni 52 possidente — Turello Maria-Andreatta di Pietro d'anni 24 casalinga — Pietro Mitri fu Gaetano d'anni 82 agricoltore — Anna Zamoli-Maduassi fu Giuseppe d'anni 78 casalinga.

Totale 29 dei quali nove appartenenti ad altri comuni.

Vedere in IV Pagina il Corriere commerciale e l'orario della ferrovia.

IL CAMBIO

ROMA, 18. — Il cambio per lunedì è a 100.43. Per la settimana a 100.45.

CRONACA CITTADINA

La costituzione della Società Storica Friulana

Ieri sera, in una sala di casa Prampero, gentilmente accolti dal Senatore Antonino e dal di lui figlio Giacomo, convennero gli aderenti alla costituenda Società Storica Friulana.

Molti — tra i quali l'on. Morpurgo, il comm. Stringher e l'onor. Bombig podestà di Gorizia — che non avevano potuto venire, mandarono la loro adesione scritta o si fecero rappresentare.

Tra gli intervenuti notammo: prof. P. S. Leicht, co. Della Porta, avv. cavalier L. C. Schiavi, G. M. Malattia, G. Bragato, prof. Battistella, avv. Berghinz, avv. Pollis, prof. Rovere, co. Porcia, prof. Cassi, prof. Musoni, abate Narduzzi, co. Frangipane, signor Suttina, cav. Morgante, prof. Dabalà, avv. Paier di Gorizia, co. Claricini, avv. Emilio Volpe, avv. Bossi, co. R. Della Torre, co. Brandis, co. Mistrucci, dott. Biasutti e qualche altro che ci sfugge.

Il discorso del prof. Leicht

Il prof. Leicht assume la presidenza della riunione. il sig. Suttina funge da segretario.

Appena dichiarata aperta la riunione, il prof. Leicht si alza e pronuncia il seguente discorso illustrativo degli scopi della riunione:

Signori,

Prima di riassumere, con brevi parole, i criteri fondamentali che presiedono allo schema di statuto che sto per sottoporvi, ed il piano dell'attività sociale, sento il gradito dovere di rivolgere i più vivi ringraziamenti all'illustre Senatore di Prampero, il quale non contento d'esser stato il primo aderente della divisata società, volle anche offrire signorile ricetto alla sua assemblea costitutiva. E si rinnovò così l'esempio di antichi patrizi Udinesi, come i Gorgo, che nelle loro case, accoglievano i sodalizi letterari dei loro tempi.

Sciolto così il debito di viva gratitudine verso l'ospite nostro gentile, permettete che io mi compiaccia anzitutto per il favore che la proposta di costituire una società storica ha incontrato nel Friuli nostro, favore che si addimostra nel numero considerevole dei soci fondatori che ammontano ad oltre sessanta. Son certo, che, costituito così un primo e saldo gruppo il quale dà fin d'ora pieno affidamento quanto alla prospera vita della nostra Società, non mancheranno nuove e non men gradite adesioni a renderne ancor più nutrite le fila.

Nessuno, del resto, poteva dubitarne: perchè i Friulani furono sempre amantissimi delle loro memorie storiche, e della storia del loro paese compresero sempre la grandezza e l'importanza che supera di gran lunga l'angusta cerchia locale, poichè essa s'intreccia di continuo con i più grandi problemi della storia Italiana. Ed anzi si può aggiungere che poche regioni offrono, come la nostra, un continuo richiamo dei problemi attuali ai precedenti storici, così che niuno che dall'affetto naturale per il proprio paese sia spinto ad occuparsi dei pubblici interessi, può esimersi dal far ricorso ad ogni istante alle vicende che il Friuli durò nei secoli trascorsi.

Si presentano subito alla nostra mente le magistrali opere di Prospero Antonini pei suoi precedenti diplomatici e storici della partizione del territorio friulano, argomento che purtroppo deve star sempre presente alla vigile attenzione dei nostri uomini politici, come dimostrarono in questi ultimi mesi, le importanti ricerche di G. L. Schiavi e d'altri benemeriti.

E per citare altri fatti, ricorderò, ad esempio, come nelle correnti migrateria che apportano alle nostre provincie tanto benessere, che ne fa, anche troppo dimenticare i danni ed i pericoli, si avvertano sovente influenze mal celate di consuetudini secolari.

E non vedete come le vie commerciali dall'Età Romana al più tardo Medioevo attraversavano la cerchia scintillante delle nostre Alpi tendano a riaprirsi?

Ma poi v'ha di più: bisogni che furon già sentiti nel Medioevo dal grande stato che i Patriarchi avevano saputo riunire sotto il loro dominio si rinnovano possentemente anche nell'età nostra: basti per ciò la gran lotta che si combatte con tenacia così meravigliosa dalle provincie italiane soggette all'Austria per la conquista di un istituto d'istruzione superiore, che trova i suoi primi segni precursori nei rinnovati tentativi durati dai Patriarchi aquilejesi per costituire nel loro stato, che abbracciava gran parte di quelle provincie, uno studio generale.

Tutto ciò fa sì che la storia nostra non sia una cosa morta, ma qualcosa di vivo, di palpitante, poichè gran buona parte di dolori e crude speranze, delle gioie e gli sdegni di coloro che insanguinarono la patria durante i secoli del medioevo, o che l'abbellirono colla loro cultura, o colle loro arti, sono, in fondo, gli stessi sdegni, gli stessi dolori, le stesse speranze che a volta, a volta sollevano o deprimono i nostri cuori: questo dimostra di per se l'opportunità di riunire in un solo fascio, quanti, nelle varie parti della regione nostra, sentono come sia dover nostro il promuovere la raccolta dei materiali storici friulani e la loro illustrazione, il riunire le « fronde sparte » dell'antico Friuli.

Ad assicurare la continuità dell'azione sociale e ad offrire ai soci modo di comunicare di frequente i risultati delle loro indagini, o i dubbi che lor si affacciano a proposito di esse, gioverà naturalmente la pubblicazione di una rivista. All'uopo vi ho già proposto, ancòra nella mia lettera programma di assumere, come tali le « Memorie storiche foregiuliesi » che ormai da sette anni illustrano i più rari problemi della nostra storia, ed accolsero nelle loro colonne collaboratori come il Novati, il Crescini, il Capetti, lo Iexlin, il Flamini, ed altri molti.

Non è neppur necessario aggiungere che con ciò la rivista passa interamente nelle mani del Consiglio direttivo della nascente società. Fra le innovazioni che si preannunciano opportune nella rivista, cui la Società darà senza dubbio più salda base e maggiore diffusione, vi è quella di dedicare ogni anno uno speciale fascicolo alla bibliografia generale degli scritti riguardanti il Friuli; per questa parte ci siamo sin d'ora assicurata l'opera di valenti studiosi.

Ma la sola rivista non deve di certo esaurire l'attività di una così notevole accolta di studiosi.

Altri gravi compiti attendono l'opera della Società, indagini la cui appartunità è resa manifesta dalla tenattendono l'opera della Società, la cui oportunità è resa manifesta dalla tendenza che verso di esse si è dimostrata fra gli scrittori di cose nostre. Così la raccolta di documenti sui movimenti demografici della popolazione friulana, così quelli per la storia dei costumi e del commercio, e per lo studio dei rapporti fra le classi sociali e poi tutto il lavoro preparatorio per il codice diplomatico friulano di cui ogni giorno più si sente la mancanza. Questo quanto ai problemi d'indole generale: ma ognun sa che la storia generale ha bisogno di costruirsi sulle storie particolari: e malgrado le fatiche di tanti studiosi quante lacune non si presentano nella serie dei nostri statuti di comuni e di corporazioni, nelle illustrazioni documentarie e genalogiche di famiglie che furono per lungo tempo il fulcro delle vicende storiche friulane!

Per questo però non è bastevole l'opera di singoli, ma è necessario quel movimento di corrispondenza, quell'intesa amichevole e continua che sola ha rese possibili le grandi edizioni di fonte, gli amplissimi regestari, i vecchi codici diplomatici che sono il fondamento delle odierne ricerche storiche. In questo movimento di corrispondenza, in questa divisione razionale del lavoro eccelle ancor oggi la scienza tedesca, ma il sistema è del tutto italiano: come lo dimostra la vastissima corrispondenza della Società Palatina nel sec. XVIII che stette a base delle raccolte Muratoriane, e nel XIX l'epistolario dell'immortale Bartolomeo Borghesi che fu incitatore e guida di Teodoro Mommsen nell'impresa colossale del Corpus Inscriptionum.

Per tornare al nostro modesto programma io penso che promovendo feconde intese fra i soci, raccogliendo collaboratori in tutte le parti della regione e, ben inteso, anche fuori e ponendosi anche in amichevole relazione con altre Società, la nostra potrà render molto più facile tutte le indagini preparatorie di queste raccolte di materiali e perciò potrà contribuire efficacemente a rischiarare molti lati oscuri della nostra storia.

Certamente questo nostro compito è vastissimo ed io non ho neppure la più lontana speranza che ad esso possano bastare le nostre sole forze. La Società Storica darà al movimento il lavoro organizzato dei suoi soci, la sua rivista e quando sarà possibile, qualche serie documentaria, ma io confido, e credo che tutti voi sarete d'accordo con me nello sperarlo, che essa sarà poi coadiuvata nella sua attività da altri sodalizi che hanno antichi e notevoli titoli di benemerenza per la storia della nostra regione, voglio dire la R. Deputazione di Storia Patria di Venezia, e la nostra Accademia di Udine. Con la fondazione della Società storica friulana non intendiamo certo di rinunziare per le nostre raccolte di documenti e pei lavori di gran mole, al diritto di ospitalità nelle serie della Deputazione che ne proviene dall'antica fedeltà al vessillo glorioso di S. Marco: anzi speriamo che le nostre indagini ci permetteranno di aggiungere ben presto altri volumi a quelli che vi pubblicarono lo Ioppi, il Degani, ed il Ceriani. E così pure son certo che le raccolte di dati storici, e le note esegetiche pubblicate dalla nostra rivista avranno il loro necessario complemento in più ampie e dense comunicazioni alla vetusta Accademia Udinese verso la quale tutti siamo compresi di riverenza ed affetto. La tela è così vasta, signori, che la cooperazione di molte forze è non solo possibile, ma necessaria se si vuol dare ai nostri studi uno svolgimento tale che stia degnamente di contro a quanto si opera da studiosi stranieri fuori di qui e spesso anche, per nostro difetto, fra noi.

Signori! io non voglio più oltre tediarvi. Voi conoscete al pari di me le gravi difficoltà che si oppongono all'effettuazione del nostro programma, difficoltà che dipendono sopratutto dalla scarsezza dei mezzi. A voi spetta far sì che il nucleo già notevole degli aderenti divenga ancòra più forte che in ogni centro della nostra bella regione sorga un gruppo numeroso di soci allargando con ciò i limiti del bilancio sociale. Voi farete sì, ne son certo, che la nascente Società divenga un poderoso strumento di cultura nel nostro Friuli, che nel suo grembo tutte le parti in cui esso è dolorosamente diviso si trovino la naturale unità: tutto ciò dipenderà dalle vostre cure sapienti.

Quanto a me io pongo nelle vostre mani consapevoli il virgulto che ho nutrito di entusiasmo e di affetto: fatelo voi crescere robusto e possente come le querce che fan corona alle vette dei nostri colli subalpini!

(*Approvazioni vivissime. Il senatore di Prampero si congratula con l'egregio oratore*).

LA DISCUSSIONE

La discussione fu breve ma movimentata. Maggiore fu quando si dovè trattare sul titolo da darsi alla rivista della Società. Alcuni volevano che se ne mutasse il nome di « Memorie forogiuliesi »; ma messa in votazione la proposta, venne respinta.

Si passò quindi alla discussione dello statuto, articolo per articolo, che venne anch'esso approvato senza modificazioni rilevanti.

Le cariche

Non rimaneva quindi che eleggere le cariche sociali, che risultarono come segue:

Leicht P. S., *presidente* — *Consiglieri*: Zoppola Camillo, Fragipane Luigi, Morpurgo Elio, Pitteri Riccardo, Suttina Luigi, Fracassetti Libero, Battistella Antonio, Degani mons. Ernesto, Chiurlo Bindo, Della Torre Ruggero.

Per acclamazione venne quindi eletto presidente onorario perpetuo il senatore co. Antonino Di Prampero.

Giornale di Udine (113)

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

L'esame non fu nè difficile nè lungo.

Sulle porte della bottega dopo quella del mercante d'abiti vecchi vedevasi una freccia spiccatissima colla punta rivolta verso l'alto della strada di San Giacomo.

Il giovine si slanciò in quella direzione.

Egli si affrettava in preda alla più viva inquietudine.

Ah! la sua sicurezza del mattino riceveva un colpo violento.

Qual terribile avvertimento era mai la dichiarazione del rigattiere!...

Oramai era un fatto positivo; il misterioso complice dell'omicida aveva spinto la previdenza fino a preoccuparsi delle combinazioni di salvezza, nel caso improbabilissimo d'un'evasione.

La sottile penetrazione di quell'uomo superava tutti i miracoli dei sonnambuli chiaroveggenti.

— Che mai conteneva quel pacco? pensava Lecoq; degli abiti certamente, un travestimento, del denaro, delle carte supposte, un falso passaporto?...

Egli arrivava in via Soufflot, e dovette interrompersi per domandare il suo cammino alle muraglie.

Fu l'affare d'un minuto secondo. Una lunga freccia sul magazzino d'un povero orologiaio accennava al baluardo San Michele.

Il giovine riprese la sua corsa.

— Il complice, egli continuava, non riuscì nel suo tentativo col rigattiere, ma non è uomo da perdersi d'animo per così poca cosa... certo avrà preso altre misure. Come indovinarle per mandarle a vuoto?...

Il prevenuto aveva traversato il baluardo San Michele e preso per la via Monsieur le Prince; le freccie di papà Assenzio lo indicavano eloquentemente.

Lecoq seguì la via Monsieur le Prince; le freccie di papà Assenzio lo indicavano eloquentemente.

Lecoq seguì la via Monsieur le Prince.

— Una circostanza mi rassicura, mormorava; le pratiche di Maggio presso il rigattiere e la sua costernazione quando seppe che costui non aveva nulla da consegnargli. Il complice che lo aveva informato della sua speranza non avrà potuto fargli conoscere il suo disappunto. Dunque a quest'ora il mio prevenuto è abbandonato a' soli suoi mezzi d'azione... la catena di convenzione che lo univa al suo complice è spezzata ed infranta; non v'è più alcuna intelligenza fra loro, nessun sistema comune, nessun progetto.... Trattasi ora d'impedire che si raggiungano.... qui consiste ogni cosa.

Quanto si rallegrava d'aver ottenuto che Maggio fosse allontanato dal Deposito! Il suo trionfo, ammetendo che el guadagnasse la partita, risulterebbe da quella buona ispirazione. Era da credersi che il tentativo del complice avesse avuto luogo precisamente il giorno prima che il prevenuto aveva cangiato di prigione. Questa supposizione spiegava com'egli non avesse potuto essere avvertito.

In questo frattempo Lecoq, di freccia in freccia, era arrivato fino all'Odeon. Là scomparivano tutti i segni, ma scorse papà Assenzio sotto la galleria.

Il vecchio agente di polizia si teneva fermo davanti alla vetrina d'un librajo e sembrava guardasse attentamente le incisioni d'un giornale illustrato.

Lecoq, affettando sempre la noncuranza dei biricchini di Parigi, di cui vestiva il costume, andò a mettersi vicino al suo collega.

— Ebbene!... gli domandò, e Maggio?

— E' là, rispose papà Assenzio accennando con lo sguardo il peristilio del triste monumento.

Difatti il prevenuto sedeva sopra un gradino della scala di pietra, coi gomiti appoggiati sulle ginocchia, il viso nascosto fra le mani, come se sentisse la necessità di nascondere ai passanti l'espressione della sua disperazione.

Senza dubbio in quel momento si vedeva perduto. Solo, senza un quattrino, in mezzo a Pariggi, che sarebbe di lui?

Sicuramente egli sapeva di essere spiato, sorvegliato, seguito passo per passo, e comprendeva che al menomo sforzo per raggiungere il suo complice, al primo cenno un po' significante per dargli segno di vito, il suo segreto era bell'e andato, — quel segreto ch'egli aveva stimato più della stessa sua vita, e che fino allora potè riuscire a salvare a costo di prodigiosi sagrifici, in grazia a portenti di energia e d'impassibilità.

Dopo aver contemplato lungamente in silenzio quell'uomo così infelice, che egli, in fin dei conti, stimava ed ammirava, Lecoq si rivolse al suo vecchio compagno e gli domandò:

— Che cosa ha fatto il prevenuto lungo la via?

— Entrò da cinque negozianti d'abiti, ma inutilmente. Finalmente, a caso disperato, si rivolse ad un ferravecchi che passava con un fagotto di ciarpami sulle spalle, ma parve non andassero d'accordo.

Lecoq crollò la testa.

— La morale di tuttociò, papà Assenzio, si è, diss'egli, che vi sarà sempre un abisso fra la teoria e la pratica. Ecco là un prevenuto, che i più accorti presero per un povero diavolo, per un miserabile saltimbanco, così bene sapeva egli parlare delle disgrazie e delle peripezie del suo mestiere. Egli è sciolto, è libero, e questo preteso zingaro non sa come fare per convertire in danaro gli abiti che ha indosso... Il commediante, che illudeva sulla scena, svanisce e resta l'uomo... l'uomo che fu sempre ricco e non sa nulla della vita!...

Egli non proseguì, Maggio si alzava.

Lecoq si trovava a minor distanza di dieci passi da lui e lo distingueva perfettamente.

L'infelice era livido, il suo aspetto rivelava quale e quanto si fosse l'abbattimento del suo animo; l'indecisione si dipingeva nei suoi occhi.

Fors'egli si domandava se non era meglio andare a rimettersi volontariamente fra le mani dei carcerieri, poichè i mezzi, sui quali aveva fatto assegnamento evadendo, venivano a mancargli tutti.

Ma tosto si riscosse da quella specie di torpore che mano mano s'impadroniva del suo spirito; i suoi occhi scintillarono, e fatto un gesto di minaccia e di sfida, traversò la piazza e prese la via della Antica Commedia.

Ora egli camminava spedito, da uomo che ha uno scopo.

— Chi sa dove va?... mormorò papà Assenzio, sgambettando in compagnia di Lecoq.

— Io lo so!... rispose questi; e la prova si è che vi lascio per andar a d apparecchiargli una pietanza di mio gusto, però potrei ingannarmi, e siccome bisogna prevedere ogni cosa, voi mi traccierete delle frecce dappertutto. Se il nostro uomo non si recasse all'albergo di Mariembourg, come io presumo, ritornerò qui a riporni sulle traccie lasciate da voi.

Un legno da piazza vuoto arrivava in quel punto lentamente, e Lecoq vi salì, ordinando al cocchiere di condur-

(*Continua*)

La ripresa per la pedemontana

Nell'annunciata riunione che ebbe luogo giovedì al Senato erano presenti i senatori Di Brazzà, Minesso e Pedotti; i deputati Morpurgo Rota, Odorico, Gierschell, Chiaradia. Avevano aderito i senatori Di Prampero, i deputati Girardini, Luzzatto Riccardo, Valle ed altri.

I convenuti hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che non sarebbe assolutamente giustificabile un ulteriore ritardo nel dar corso alle proposte della Commissione d'inchiesta sull'Esercito nei riguardi della construzione delle linee ferroviarie necessarie alla difesa del confine orientale, deliberano di chiedere che il governo provveda sollecitamente all'inizio della costruzione della linea ferroviaria Ostiglia-Treviso, provocando senza ulteriori esitanze l'indicazione del tracciato da parte della competente autorità militare; deliberano inoltre di iniziare senz'altro una viva aigtazione parlamentare sia al Senato che alla Camera dei deputati in questo senso; e fanno voti nel tempo stesso perchè il governo provveda altrettanto sollecitamente agli studi ed alla esecuzione della linea pedemontana nel Friuli, non meno importante e necessaria ».

L'interpellanza del sen. di Brazzà

ROMA, 18, (ci telefonano):

L'on. Senatore di Brazza ha presentata la seguente interpellanza:

Chiedo interpellare l'on. Presidente del Consiglio circa il ritardo messo alla presentazione della legge per la costruzione della Ostiglia-Treviso, nonchè della Pedemontana Sacile-Pinzano, dichiarata dalla Commissione d'inchiesta per l'esercito, urgenti per la difesa nazionale.

Filippo di Brazzà Savorgnan.

La visita del Duca degli Abruzzi

Ci scrivono e con piacere pubblichiamo:

Il Duca degli Abruzzi nella recente visita fatta ai forti di Rivolto e di Beano ha mostrato più volte il suo compiacimento per il modo con il quale quei lavori vengono condotti dall'Imprenditore cav. Leonardo Rizzani, lodando gli impianti di macchine e di binari di manorra, mediante i quali si potrà rendere oltremodo sollecita la costruzione di quelle opere.

La presenza per quanto sia stata rapida del Principe di Casa Savoia che si è acquistato un nome illustre con le sue ardite intraprese e che gode la fiducia illimitata e l'affetto più sincero della nostra marina, fece ottima impressione nelle nostre popolazioni.

Il passaggio del Re di Serbia

Domani mattina alle 9 arriverà alla stazione di S. Giorgio di Nogara il Re di Serbia, Pietro I, reduce dalla visita fatta ai nostri Sovrani a Roma e diretto a Belgrado.

L'assemblea della "Scuola e Famiglia,,

Ieri alle ore 16 ebbe luogo l'assemblea ordinaria della « Scuola e Famiglia » per discutere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Presiedette il presidente comm. prof. D. Pecile, assistito dal segretario sig. E. Bruni.

Il buon andamento dell'Educatorio

Dopo letto ed approvato il verbale della precedente seduta, il presidente fa alcune comunicazioni sull'andamento dell'Educatorio, che dà sempre migliori risultati.

In principio dell'anno scolastico le iscrizioni furono 462 e dopo chiuse le iscrizioni si presentarono 36, in totale dunque 498 iscrizioni. Furono ammessi 178 alunni, dei quali 26 a pagamento che fruttarono L. 40.

Come gli anni scorsi gli alunni vennero divisi in varie sezioni. La novità di quest'anno è la sezione dei *tamburini*, che si producono nei festeggiamenti dell'Educatorio. Anche quest'anno, alla fine del carnevale si avranno i soliti trattenimenti teatrali. A Pasqua si farà la tradizionale fiera di beneficenza per la quale vennero già presi gli accordi con la Congregazione di Carità e con il Comitato protettore dell'Infanzia.

Il corso festivo procede pure bene; si ebbero 150 iscrizioni.

La pubblica sottoscrizione per provvedere d'indumenti i bambini poveri fruttò L. 1665.30 e se ne spesero lire 1000, delle quali L. 720 per zoccoli e oltre L. 1000 per gli altri indumenti.

Il presidente dimostra i benefici effetti dell'Educatorio, ed augura che possano aumentare i mezzi finanziari, affinchè l'attività della « Scuola e Famiglia » possa ancor maggiormente estrinsecarsi.

Aprovazioni del preventivo per il 1911

Si passa quindi alla discussione del bilancio preventivo per il 1911.

Le spese sono previste in L. 17,225 e le entrate in L. 15.825, per il pareggio mancano quindi L. 1400.

Alla « Scuola e Famiglia » sono assicurati i seguenti sussidi: Comune di Udine L. 4.000, Ministero dell'I. P. L. 500, Cassa di Risparmio L. 3000, Legato Tullio L. 1000.

Il bilancio venne approvato ad unanimità senza alcuna osservazione.

Le elezioni per il consiglio Direttivo — I ringraziamenti alla stampa

Si passò quindi alla nomina di cinque membri del Consiglio direttivo.

Il presidente avverte che le signore Melania Bearzi Angeli e Giulia De Poli, che molto fecero per l'istituzione, gli hanno scritto che, avendo altri impegni, non potrebbero accettare un'eventuale rielezione. Crede che si debba tener conto di questa loro dichiarazione. Avverte inoltre che anche il dott. Perusini che era stato eletto, perchè Assessore del Comune, dovrebbe venir sostituito con il nuovo assessore all'I. P. avvocato Cristofori. Invita i sigg. ing. Sergio Petz e cav. dott. Oscar Luzzatto a fungere da scrutatori.

Intanto che si sta facendo lo scrutinio il presidente fa un caldo ringraziamento alla stampa per l'appoggio efficace che dà alla « Scuola e Famiglia » con i spessi fervorini, con la pubblicazione dei comunicati, ecc. (Dei giornali cittadini erano rappresentati la *Patria del Friuli* e il *Giornale di Udine*).

Lo spoglio per l'elezione di cinque membri del Consiglio direttivo diede il seguente risultato: signora Francy Fracassetti e ing. Sergio Petz rieletti, signora Beltrandi Bearzi e sigg. barone Abignente e avv. Cristofori, nuovi eletti.

Il barone Abignente dice che dovendo egli rimanere a lungo assente da Udine, potrebbe poco occuparsi nel Consiglio direttivo dell'associazione.

Il presidente gli osserva che ora l'Educatorio va da se. Anche se interverrà di raro potrà sempre essere utile.

Si passò qindi all'elezione dei revisori dei conti. Sono rieletti i sigg. cav. Ermenegildo Perosa, Tullio Trevisan, effettivi; conte Vittorio Biancuzzi, supplente.

La Giunta prov. Amm. in sede di contenzioso

La vittoria di Cromaz

Ieri la G. P. A. ha pronunciato la decisione in merito al reclamo prodotto dal sig. Eugenio Cromaz, consigliere comunale di Basian Schiavonesco contro la deliberazione consigliare 28 novembre 1910 che lo dichiarava decaduto da consigliere.

La discussione del ricorso si fece il 4 andante e venne riportata nel nostro giornale del giorn successivo.

Nella riunione seguita ieri la G. P. A. ha deciso che il signor Eugenio Cromaz non ha perduto la qualità di consigliere comunale; ha accolto quindi il suo reclamo ed ha annullata la deliberazione del 28 novembre 1910, del Consiglio Comunale di Basian Schiavonesco.

Ricorso per riparto di consiglieri per frazione

Venne discussa la domanda dei frazionisti di Rodeano Alto in Comune di Rive d'Arcano per il riparto dei consiglieri per frazioni.

Assisteva i ricorrenti, rappresentati dai primi firmatari Pascoli e Cantarutti, l'avv. Vincenzo Casasolo.

Relatore della causa era il cav. dott. Alberti.

Ciclista investitore

Ieri mattina verso le 9.30 un individuo fin'ora sconosciuto, pedalando in via Gemona, investiva atterrandolo, certo Giovanni Fabbro, d'anni 58 da Majano.

Il povero uomo dovette ricorrere all'Ospedale ove gli venne riscontrata una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra ed una al labbro superiore, guaribili, a detta del medico di guardia in circa 8 giorni.

L'operaio Beltrame Arturo di Giovanni, addetto alla Ditta F.lli Dal Torso, ieri, dopo mezzogiorno, mentre attendeva al suo lavoro riportò accidentalmente delle escoriazioni alla mano sinistra con distorsione del metacarpo e falange.

Guarirà, salvo complicazioni in una diecina di giorni.

La Veglia Sport al Sociale

Ebbe esito abbastanza buono.

Numerose le maschere in ricchi *dominos*, molti i ballerini in abito nero.

I palchi, tutti gremiti, offrivano un bel colpo d'occhio.

Piacevole l'addobbo con fiorami artificiali, e luce a giorno.

Le danze si protrassero animate sino a questa mattina.

Un carro in una vetrina

Ieri mattina verso le 10 il cavallo del dott. Someda veniva da piazza Umberto I° verso via Manin trainando un carro vuoto. Quando fu soto l'arco si fermò un momento, ma il carro, a acusa del lieve declivio che ha la via in quel punto, retrocesse, entrando in una vetrina del negozio di biciclette del noto negoziante Nadali, fracassando i vetri e gli oggetti che vi si trovavano esposti.

Il Nadali riportò un danno di circa 50 lire.

La morte di un vecchio sacerdote

Ieri è modto il rev. don Filippo Comelli, d'anni 90, mensionario del Duomo.

Il sacerdote simpaticissimo e amato da tutti. Fu grande amico del poeta friulano Zoratti del quale spesso ricordava caratteristici aneddoti.

L'estinto zio del cappellano dell'ospedale rev. Comelli era una caretteristica figura di sacerdote esemplare.

Bicicletta in... volata

Venerdì un operaio, mandato dal signor Giovanni Cogolo a fare degli acquisti nel negozio Minismi, vi si recò in bicicletta. Prima di entrare lasciò la bicicletta fuori del negozio, e quando uscì ebbe la poco gradita sorpresa di non ...trovarla più dove l'aveva posta. Al sig. Giovanni Cogolo, dopo varie inutili ricerche, non rimase altra consolazione che presentare denuncia alla questura.

Scuola Popolare infermieri

Come abbiamo già annunciato, per iniziativa del sottocomitato di sezione di Udine della Croce Rossa italiana, verrà aperta una Scuola popolare d'infermeria.

Le lezioni cominceranno la sera del 1° marzo nella scuola di Via Dante alle ore 20 e proseguiranno tutti i giorni di mercoledì alla stessa ora.

Il corso durerà due anni.

Le iscrizioni si aprono lunedì 20 corr. e si chiuderanno il giorno 6 marzo p. v. La tassa d'iscrizione è di lire due.

Ritorna al lavoro

Italico Nascimbeni, l'unico operaio del bilanciaio Rubic, messo in libertà subito dopo essere stato interrogato, è ritornato al laboratorio ove riprese le sue occupazioni.

Teatro Sociale - Novo Cine

Dal 20 al 26 corr. agirà il Novo Cine con programmi straordinari e nuovi.

Per domani viene annunciata un'importante novità, e cioè: *Leonino Da Zara* ed il cinematografo applicato all'areoplano.

Di questa pellicola ne parlarono molto i giornali sia per la novità che per l'interesse che desta. 3.

Estrazione del Lotto

19 febbraio

VENEZIA	75	53	42	20	18
BARI	90	23	2	5	79
FIRENZE	80	69	18	75	86
MILANO	73	67	57	44	17
NAPOLI	88	9	28	37	70
PALERMO	10	89	46	30	55
ROMA	74	75	20	14	27
TORINO	36	8	71	86	10

RECENTISSIME

Re Pietro di Serbia a Roma

La colazione dalla Regina Madre

ROMA, 18. — La Regina Madre offrì oggi una colazione di 30 coperti in onore del Re di Serbia.

Re Pietro, accompagnato dalla Principessa Elena di Serbia, dai personaggi del seguito, dal ministro degli Esteri di Serbia e dalla Missione Italiana addetta alla Sua persona, uscì dal Quirinale in carrozza scortata dai corazzieri e si recò al Palazzo Margherita.

Lungo il percorso e nei pressi del Palazzo Regina Margherita numerosa folla fece al Sovrano una simpatica dimostrazione.

Alla colazione, oltre la Regina Madre, il Re Pietro e la Principessa Elena di Serbia, parteciparono il seguito di Re Pietro, il Ministro Milovanovich, la Corte della Regina Madre e la Missione Italiana addetta alla persona del Re Pietro.

Re Pietro a pranzo a Corte

ROMA, 18 (notte). — Stasera venne offerto un pranzo al Quirinale a Re Pietro di Serbia. Intervennero oltre la Regina di Serbia e il ministro degli esteri serbo, i componenti la legazione serba, l'onor. Luzzatti, l'onor. di San Giuliano, l'onor. Di Scalea, il generale Spingardi, il generale Brusati e altri numerosi personaggi.

Re Pietro lascierà Roma entro domani.

La riforma elettorale discussa agli uffici

ROMA, 18, notte — Stamane seguì agli uffici la discussione sulla riforma elettorale. Risultarono eletti commissari:

I. Ufficio: Luzzatto Riccardo, Carcano.
II. Ufficio: Ronchetti, Greppi.
III. Ufficio: Gallina, Martini.
IV. Ufficio: Bertolini, De Nava.
V. Ufficio: Camera, Compans.
VI. Ufficio: Finocchiaro Aprile, Da Como.
VII. Ufficio: Lacava. Falcioni.
VIII. Ufficio: Morelli Gualtierotti, Pinchia.
IX. Ufficio: Suardi Gianforte, Nava.

Dei candidati governativi non riuscirono gli on. Fradeletto. Ellero, Romanin Jacur.

Il concorso agli uffici fu animatissimo trovandosi a Roma circa 350 deputati venuti per questa discussione e per il voto sulla questione ferroviaria.

I radicali parlarono per l'allargamento del suffragio; i repubblicani e i socialisti per il suffragio universale.

Tra gli stessi commissari governativi vi sono avversari del progetto e tra essi gli on. Martini e Finocchiaro Aprile.

L'on. Martini, anzi, meravigliavasi d'essere stato compreso nella lista governativa; gli amici del Ministero spiegano la cosa dicendo che la quistione esorbita dalle strettoie dei partiti.

La discussione ferroviaria non è ancora finita

ROMA, 18. — Nemmeno oggi finì la discussione sul riordinamento delle ferrovie. Credesi, anzi, che ci vorranno ancora un paio di sedute.

Furono notevoli i discorsi dell'onor. colajanni che suscitò le proteste dell'estrema per alcune scottanti verità sui ferrovieri; e quello dell'onor. Abignente, presidente della giunta del bilancio.

Riunione del consiglio dei ministri

ROMA, 18 (notte). — Oggi si è radunato il consiglio dei ministri per trattare sui lavori parlamentari e circa la legge sull'ordinamento delle ferrovie, dopo la presentazione dell'articolo sostitutivo dell'on. Bertolini.

PIO X GUARITO

ROMA, 18 (notte). — *Questa sera Pio X si è levato di letto e ha ricevuto il cardinale Mery del Val per il disbrigo ordinario degli affari.*

L'Imperatore Guglielmo a Roma?

BERLINO, 18. — La *Berliner Morgenpost* ha dal suo corrispondente romano che un influente personaggio avrebbe assicurato che l'imperatore Guglielmo si recherà a Roma in aprile o maggio, per recare al re il saluto della nazione germanica e anche dell'imperatore d'Austria. L'imperatore Guglielmo si tratterrebbe a Roma tre giorni.

La proposta del disarmo respinta dalla Delegazione austriaca

BUDAPEST, 18. — Stamane la commissione per l'esercito della Delegazione austriaca respinse, a grandissima maggioranza, le proposte di Ellenbogen di invitare il Governo ad avviare negoziati col Governo italiano per mettere fine agli armamenti dei due Stati e a dare relazione di questi negoziati alla Delegazione.

La commissione terminò con ciò le discussioni.

La resistenza passiva degli Impiegati dello Stato a Trieste

IL GOVERNO NON ACCORDERÀ NULLA

TRIESTE, 18. — L'applicazione dei regolamenti (resistenza passiva) da parte dei funzionari dello Stato, continuò anche oggi, in tutti i dicasteri governativi, al Punto franco e alla stazione della ferrovia dello Stato.

Al Punto franco il movimento commerciale è incagliato oggi dalla resistenza, come ieri. Alla stazione di Sant'Andrea, la resistenza causò un tale ristagno nel movimento merci che stamane vi erano circa 100 vagoni in scaricazione, mentre altri 500, pronti per la partenza, non potevano partire.

Agli uffici postelegrafici la situazione si va aggravando per il continuo aumento del materiale che non riesce a seguire il corso regolare di spedizione. I ritardi per la posta e per il telegrafo si mantengono quali erano i giorni scorsi; ma il materiale che rimane indietro è in continuo aumento.

La Giunta municipale, nella seduta di iersera, deliberò di prendere accordi con la Camera di commercio per indurre il Governo a salvaguadare gli interessi della città.

VIENNA, 18. — La *Neue Freie Presse* reca che il Governo non ha l'intenzione di corrispondere attualmente ai desideri degli impiegati dello Stato a Trieste. Si fanno preparativi tendenti a far si che il servizio a Treste venga mantenuto con forze ausliarie, dimodochè le manipolazioni possano effettuarsi entro il tempo occorrente.

QUATTRO CHILOMETRI DI BOSCO IN FIAMME

GRAZ, 18. — Nei pressi della località di Stuhing, in seguito a scintille sprigionatesi da una locomotiva, scoppiò un incendio boschivo, che, favorito dal vento impetuosissimo, assunse proporzioni spaventevoli. In poche ore il bosco era in fiamme per la lunghezza di circa quattro chilometri. Alpigiani, pompieri e truppa si diedero indefessamente a circoscrivere il fuoco, che minacciava la localita stessa di Stühing e la stazione ferroviaria.

Dopo faticose manovre dei vigili e dei soldati, si riuscì a sedare l'incendio e ad allontanare ogni pericolo.

La riduzione dello sconto in Germania

BERLINO, 18. — La Banca dell'Impero ha ridotto lo sconto al 4 %.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente resp.
TIPOGRAFIA FRIULANA

CORRIERE COMMERCIALE

Statistica telegrafica

Da una statistica sommaria per l'esercizio 1909-910 sul servizio telegrafico degli Uffici della rete governativa pubblicata dal Ministero delle Poste e Telegrafi si rileva che durante il detto esercizio furono accettati dagli Uffici governativi, a pagamento, 10,557,075 telegrammi per l'interno (294,108 in più del precedente esercizio) e 1,487,204 telegrammi per l'estero (101,335 in più del precedente esercizio).

I telegrammi di Stato in franchigia durante il 1909-910 furono 2,365,471 (con una diminuzione di 1896 telegrammi rispetto al precedente esercizio) e quelli di servizio telegrafico furono 978,709 (con un aumento di 98,690 telegrammi rispetto all'esercizio precedente) mentre i telegrammi di servizio postale furono 192,529 (con una diminuzione di 10,581 telegrammi in confronto dell'esercizio 1908-909).

I telegrammi ricevuti dall'estero, sempre per il 1909-910, furono di 1,587,247 (con un aumento di 47,474 telegrammi in confronto del precedente esercizio); quelli transitati dall'estero per l'estero furono 73,871 (9863 in più del precedente esercizio) e quelli scambiati con amministrazioni ferroviarie dall'estero per l'estero furono 42,854 (2127 in meno del precedente esercizio).

I proventi dei telegrammi, durante l'esercizio in esame, raggiunsero la somma di L. 21,447,751.14 (non compresi i proventi diversi calcolati in lire 1,010,924.63) aumentando di lire 867,190.26 rispetto all'esercizio 1908-1909.

Il valore dei telegrammi di Stato ammessi in franchigia fu di lire 7,064,503.60 con una diminuzione di L. 33,754 rispetto al precedente esercizio.

La penetrazione giapponsce nel commercio serico europeo

Un tempo le Case giapponesi avevano nelle principali piazze seriche di Europa, le loro rappresentanze affidate ad europei. A Lione in ispecie, le Case seriche giapponesi trattavano per mezzo di loro corrispondenti lionesi così che, si può dire, che affari e prezzi in sete erano controllati dallo stesso mercato lionese.

Ma ciò va lentamente a modificarsi. Le Case giapponesi vanno stabilendo in Francia e in Italia loro filiali per trattare direttamente gli affari in sete giapponesi. A Lione già si sono fissate Case importanti di Yokohama, che lavorano attivamente per attirare a se il maggiore numero di clienti. E' a nostra conoscenza di tutta una ben combinata azione per conoscere della potenzialità del credito, dell'importanza d'affari, ecc. di quanti anche a Milano e in Italia trattano sete del Giappone non soltanto, ma sete di Shanghai e non abbisogna di commenti.

Fallimento

Fabbro-Liuzi Anna, vini, Moggio udinese —..... fallimento non di gran molo, ma un disastro per i creditori od avvenuto per incapacità del marito della fallita di lei procuratore, Liuzzi G. B., che è anche scomparso dal luogo. Spese non commisurate alle entrate produssero il dissesto. Attivo circa L. 12.000, per L. 9000 stabili, ma impossibilità di realizzarlo; passivo circa L. 15 mila, compreso il debito ipotecario che assorbe gli stabili.

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 Febbraio 1911

Rendita 3.75 0|0 (netto)	L.	103.88
» 3 1|2 0|0 (netto)	»	103.73
» 3 0|0	»	71.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1515.50
Ferrovie Meridionali	»	677.—
» Mediterranee	»	432.50
Società Veneta	»	221.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	503.—
» Meridionali	»	365.—
» Mediterranee 4 0|0	»	50.—
» Italiane 3 0|0	»	364.67
Credito co. prov. 3 3|4 0|0	»	500.—
Cartelle		
Fond. Banca Italia 3.75 0|0	L.	500.—
» Cas. Risp. Milano 4 0|0	»	508.—
» » » » 5 0|0	»	517.50
Ist. Ital. Roma 4 0|0	»	509.50
» » » 4 1|2 0|0	»	520.—
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	L.	100.42
Londra (sterline)	»	25.38
Germania (marchi)	»	124.01
Austria (corone)	»	105.72
Pietroburgo (rubli)	»	267.58
Romania (lei)	»	99.00
Nuova York (dollari)	»	5.20
Turchia (lire turche)	»	22.80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.

per Venezia; O. 4 - M. 5.45 - A. 8.820 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.

per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 11.31 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D 17.5 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35, M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.5

Partenza

da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 8.25 - 11.33 - 15.9 - 18.18. Festivo 13.3.

Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.24 - 12.31 - 15.7 - 19.16. Festivo 17.16.